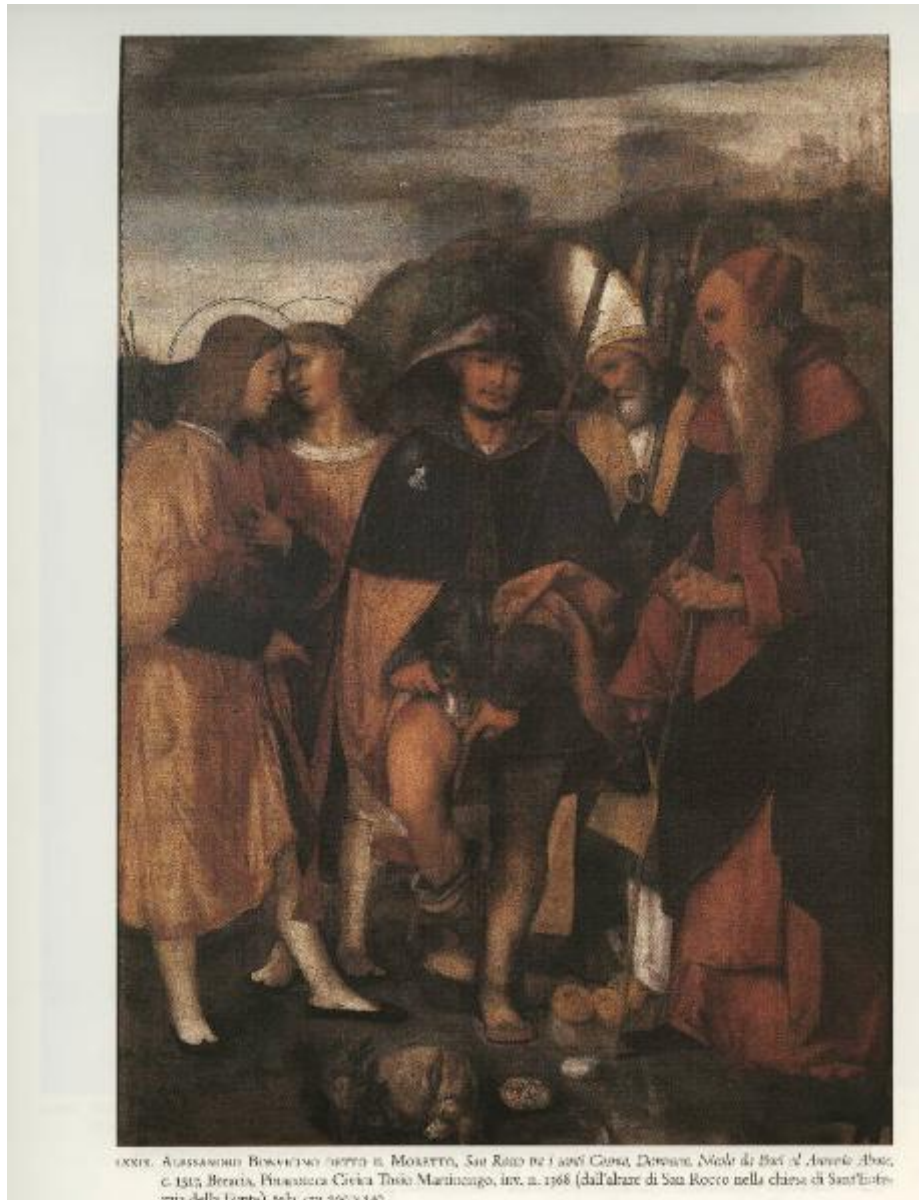


San Rocco con i santi Cosma, Damiano, Nicola da Bari e Antonio Abate

Bonvicino, Alessandro detto Moretto (attribuito)



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/t6030-00262/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-complete/t6030-00262/>

CODICI

Unità operativa: t6030

Numero scheda: 262

Codice scheda: t6030-00262

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: C

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 00684862

Ente schedatore: R03/ Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Ente competente: S23

RELAZIONI

RELAZIONI CON ALTRI BENI

Tipo relazione: è compreso

Tipo scheda: COL

Codice IDK della scheda correlata: COL-3o190-0000006

OGGETTO

Categoria dell'oggetto: pittura

OGGETTO

Definizione: dipinto

Identificazione: opera isolata

Disponibilità del bene: reale

SOGGETTO

Categoria generale: sacro

Identificazione: Santi

Titolo: San Rocco con i santi Cosma, Damiano, Nicola da Bari e Antonio Abate

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 5445

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: BS

Nome provincia: Brescia

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: palazzo

Qualificazione: provinciale

Denominazione: Palazzo Martinengo da Barco

Indirizzo: Via Martinengo da Barco, 5

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

INVENTARIO [1 / 2]

INVENTARIO [2 / 2]

COLLEZIONI

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XVI

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1517

Validità: ca.

A: 1517

Validità: ca.

Motivazione cronologia: analisi stilistica

Motivazione cronologia: bibliografia

Altre datazioni: 1530 ca.

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Nome di persona o ente: Bonvicino, Alessandro detto Moretto

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1498 ca.-1554

Riferimento all'autore: attribuito

Motivazione dell'attribuzione [1 / 2]: analisi stilistica

Motivazione dell'attribuzione [2 / 2]: bibliografia

Altre attribuzioni: Girolamo di Romano detto il Romanino

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA

Materia: tela

Tecnica: pittura a tempera

MISURE

Unità: cm

Altezza: 200

Larghezza: 140.5

Validità: ca.

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

E' presente nell'opera una componente di naturalistica illusività 'lombarda', ad esempio nella ricerca espressiva dei volti dei personaggi raffigurati.

Predominano tonalità calde di colore evidenziate da passaggi chiaroscurali di luce e ombra. Le figure dei santi occupano quasi per intero la superficie del dipinto.

Indicazioni sul soggetto

Personaggi religiosi: San Rocco; San Cosma; San Damiano; San Nicola da Bari; Sant' Antonio Abate. Paesaggio.

Fenomeni metereologici: nuvole.

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza: documentaria

Tecnica di scrittura: a stampa

Posizione: retro

Trascrizione: 37

Notizie storico-critiche

Il dipinto è entrato a far parte dei beni degli Spedali Civili di Brescia con decreto del Governo Provvisorio Bresciano n. 757 del 2 novembre 1797 nel quale si stabiliva che tutti i beni di Sant'Eufemia della Fonte o "de fora", appartenuti ai Benedettini (soppressi insieme a tutti gli altri ordini religiosi con decreto del 30 settembre 1797) passassero in dotazione all'"Ospital Maggiore Nazionale". Attribuito già al Romanino, correva il rischio, nel 1880, di essere alienato se l'allora parroco di Sant'Eufemia non si fosse opposto alla vendita costringendo l'amministrazione ospedaliera a desistere dal proposito (il documento, conservato presso l'archivio parrocchiale di Sant'Eufemia della Fonte è pubblicato in R. Prestini, *Sant'Eufemia della Fonte tra Settecento e Ottocento. Note di storia religiosa e civile*, Brescia 1990, p. 55). Trafugato nel 1974 dalla sede originaria, il terzo altare a destra della parrocchiale di Sant'Eufemia della Fonte, veniva recuperato e quindi depositato presso la Pinacoteca Civica Tosio Martinengo. In base all'accordo di permuta tra gli Spedali Civili e la Diocesi di Brescia, stipulato nel 1998, nel quale questi cedevano la nuda proprietà della chiesa e della casa del parroco in cambio dell'immobile denominato "casa dell'abate" posto all'interno del recinto dell'antico monastero, la tela rimaneva di proprietà degli Spedali Civili che la concedevano in uso perpetuo alla parrocchia di Sant'Eufemia.

Fino agli anni Sessanta del Novecento il dipinto era ritenuto unanimemente opera del giovane Romanino. I riflessi della cultura foppesca, frammisti a quella importata nel bresciano dal Civerchio, erano messi in evidenza da Gaetano Panazza nella scheda per il catalogo della mostra dedicata al pittore (1965). L'analisi di Panazza era una sorta di punto d'arrivo della critica che aveva via via sottolineato il portato "straniero" ora di Civerchio, come si è detto, ora di Altobello Melone e della cultura nordica. Lo stesso Panazza poneva la piccola tela all'inizio del percorso artistico del Romanino, situandola cronologicamente prima della Deposizione delle Gallerie dell'Accademia di Venezia del 1510, anche se avvertiva nelle teste dei santi Cosma e Damiano e nel viso di San Rocco qualche riflesso giorgionesco. Tale cronologia, tuttavia, male si accorda con l'influsso sul dipinto della pittura di Altobello, messo in evidenza da Mina Gregori, e mostra la necessità di ripensare a un avanzamento di qualche anno, attorno, cioè al 1512-1514, così com'era già stato proposto dalla Bossaglia (1963) e da Peroni (1963), in prossimità, cioè, degli affreschi della pieve della Mitria di Nave e della pala padovana per la chiesa di Santa Giustina (ora al Museo Civico). Proprio questo triennio è estremamente delicato per la formazione del linguaggio del Romanino, influenzato non più solo dalla cultura veneziana di Giorgione, ma - soprattutto - dai risultati anticlassici dei cremonesi e dalle soluzioni volumetriche di Zenale. Tutto questo si ravvisa nella pala di Sant'Eufemia, ma con un orientamento che non si allinea con i risultati romaniniani e che ha fatto supporre ad Alessandro Ballarin che l'opera sia da ascrivere piuttosto al giovane Moretto, alle prese con uno dei primi lavori nei quali la presenza del più anziano maestro bresciano si coniuga con il linguaggio autoctono della cultura foppesca e con i modi eversivi del Melone che qui sono, tuttavia, attenuati, raddolciti e rivestiti di una pienezza di forme che nel Romanino, anche all'indomani dell'incontro con la pittura bramantinesca, non assumeranno mai quella plasticità dominata che si nota invece nella maturità del Moretto, preferendo il Romanino sempre accendere di vibrazioni cromatiche i suoi modellati, memore piuttosto della lezione veneta che del farsi monumentale del portato milanese. Al di là dei raffronti stilistici tra questo dipinto e la pala di Atlanta (Madonna con il Bambino e i santi Giacomo maggiore e Girolamo) dipinta dal Moretto attorno al 1517, dove Ballarin riconosce forti assonanze tra le fisionomie dei santi di Sant'Eufemia e il San Giacomo maggiore, quel che fa propendere verso l'attribuzione al Bonvicino è proprio il modo di concepire la monumentalizzazione delle figure e la loro resa compatta e amplificata dal panneggiare che già si organizza secondo quel modo che sarà del Moretto maturo, cioè nel rigonfiarsi dei panni che ricadono morbidi fino a terra e che contribuiscono a determinare l'insieme stesso dei volumi. Cosa diversa da quanto accade nel Romanino dove il panneggio è necessario rivestimento a volumi già definiti e, per lo più in rapporto al fare tagliente di Altobello, raggiunge semplificazioni che nella tela di Sant'Eufemia non si ravvisano per nulla. Basterebbe a sostenere questa ipotesi l'analisi della figura centrale, il San Rocco, la cui prepotente tridimensionalità è resa dal Moretto con l'ardita posa del santo che mette in evidenza la coscia piagata; (Segue in AN).

CONSERVAZIONE**STATO DI CONSERVAZIONE [1 / 2]**

Data: 2009

Stato di conservazione: discreto

Fonte: osservazione diretta

STATO DI CONSERVAZIONE [2 / 2]

Data: 2012

Stato di conservazione: discreto

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente sanitario

Indicazione specifica: A.S.S.T. Spedali Civili di Brescia

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC_OA_t6030-00262_IMG-0000451149

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Piazza, Filippo

Codice identificativo: t6030-00262

Indirizzo web: 1

Collocazione del file nell'archivio locale: t6030

Nome del file originale: t6030-00262.jpg

FONTI E DOCUMENTI [1 / 3]

Genere: documentazione esistente

Tipo: inventario

Denominazione: Inventario Spedali Civili

Data: 1954

Nome dell'archivio: Archivio dell'Azienda Ospedaliera Spedali Civili di Brescia

FONTI E DOCUMENTI [2 / 3]

Genere: documentazione esistente

Tipo: scheda

Autore: Terraroli, Valerio

Denominazione: A6

Data: 1994

Nome dell'archivio: Archivio dell'Azienda Ospedaliera Spedali Civili di Brescia

FONTI E DOCUMENTI [3 / 3]

Genere: documentazione esistente

Tipo: inventario

Denominazione: Inventario Pinacoteca Tosio Martinengo

Data: sec. XX seconda metà

Nome dell'archivio: Pinacoteca Tosio Martinengo di Brescia

BIBLIOGRAFIA [1 / 10]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Gregori M.

Titolo libro o rivista: Scoperte e riscoperte del patrimonio artistico della Lombardia

Titolo contributo: Alessandro Bonvicino detto il Moretto. San Rocco con i santi Cosma, Damiano, Nicola e S. Antonio Abate

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 2009

V., pp., nn.: pp. 42-45

BIBLIOGRAFIA [2 / 10]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Pittura bresciana

Titolo libro o rivista: La pittura bresciana del Rinascimento

Luogo di edizione: Bergamo

Anno di edizione: 1939

BIBLIOGRAFIA [3 / 10]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Gregori M.

Titolo libro o rivista: Altobello e G. Francesco Bembo

Luogo di edizione: Firenze

Anno di edizione: 1957

BIBLIOGRAFIA [4 / 10]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Ferrari M.L.

Titolo libro o rivista: Il Romanino

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1961

V., tavv., figg.: f. 12

BIBLIOGRAFIA [5 / 10]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Guazzoni V.

Titolo libro o rivista: Moretto. Il tema sacro

Luogo di edizione: Brescia

Anno di edizione: 1981

BIBLIOGRAFIA [6 / 10]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: AA.VV.

Titolo libro o rivista: Pittura del Cinquecento a Brescia

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1986

BIBLIOGRAFIA [7 / 10]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: AA.VV.

Titolo libro o rivista: Alessandro Bonvicino Il Moretto

Luogo di edizione: Brescia

Anno di edizione: 1988

BIBLIOGRAFIA [8 / 10]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Begni Redona P.V.

Titolo libro o rivista: Alessandro Bonvicino. Il Moretto da Brescia

Luogo di edizione: Brescia

Anno di edizione: 1988

BIBLIOGRAFIA [9 / 10]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Ballarin A.

Titolo libro o rivista: La Salomé del Romanino ed altri studi sulla pittura bresciana del Cinquecento

Luogo di edizione: Cittadella

Anno di edizione: 2006

V., pp., nn.: v. I p. 176

V., tavv., figg.: v. II tav. LXXIX

BIBLIOGRAFIA [10 / 10]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Lucchesi Ragni E./ Stradiotti R.

Titolo libro o rivista: Da Romanino e Moretto a Ceruti. Tesori ritrovati della Pinacoteca Tosio Martinengo

Luogo di edizione: Brescia

Anno di edizione: 2006

MOSTRE

Titolo: Scoperte e riscoperte del patrimonio artistico della Lombardia

Luogo, sede espositiva, data: Milano, Grattacielo Pirelli, 3 dicembre 2009 - 28 febbraio 2010

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2009

Ente compilatore: Università Cattolica del Sacro Cuore

Nome: Piazza, Filippo

Referente scientifico: Bona Castellotti, Marco

AGGIORNAMENTO-REVISIONE

Anno di aggiornamento/revisione: 2012

Nome: Basilico, Andrea

Ente compilatore: Consorzio Villa Reale e Parco di Monza

Funzionario responsabile: Urbisci, Sergio